



**DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE**

**SERVIZIO:** Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio  
**UFFICIO:** A.I.A.  
**OGGETTO:** Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i. - art. 29-nonies – Autorizzazione Integrata Ambientale. Voltura e aggiornamento AIA DPC025/235 del 29/11/2017.  
**DITTA:** LUXE COAT S.r.l.  
**Sede installazione:** Nucleo Industriale di Bazzano, L'Aquila (AQ)  
**Attività svolta:** produzione di coil alluminio e semilavorati  
**Codice IPPC** di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:  
**2.5 b) – fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli**

**IL DIRIGENTE**  
**(D.G.R. n. 469 del 24/06/2015)**

**VISTI:**

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. che disciplina l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, "Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013";
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e ss.mm.ii, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" che fissa, nell'Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: "Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica";
- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: "Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modifica ed integrazione";
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante: "Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e s.m.i. avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento": art. 4 punti

- 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). *Adeguamento al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*";
- il D.M. 24/04/2008 inerente *"Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005"*;
  - la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante: *"DM del 24 aprile 2008 "modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59". Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell'art 9 del DM 24 aprile 2008"*;
  - la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 *"Criteri ed indirizzi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ed individuazione dell'Autorità competente ai sensi del D.Lgs. 59/05 - Modifiche e riordino delle disposizioni vigenti di cui alle DGR n. 58/2004 e DGR n. 461/2006"*;
  - l'art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell'ARTA;
  - la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *"Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)"* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
  - la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto: *"Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Parte seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)" - Parte IV "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati" - Approvazione di "Linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i."*;
  - la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *"Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09"*;
  - la D.G.R. n. 4 del 12/01/2016: *Obiettivi del Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali, Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA - Approvazione Modulistica Aggiornata per Autorizzazione Integrata Ambientale [D.Lgs. n. 152/2006] e Autorizzazione Unica [D.Lgs. n. 387/2003]*;
  - la D.G.R. n. 118 del 07/02/2019 recante *"Revoca e Sostituzione integrale dell'Allegato 1 alla DGR 917 del 23/12/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art. 5, comma 1, lett. l), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." della DGR 917/11, con l'Allegato 1 "Adeguamento delle Linee guida e criteri tecnici per l'individuazione delle modifiche di cui alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." - D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e ss.mm.ii "Norme in materia ambientale" - Parte II Titolo III "Procedure inerenti l'Autorizzazione Integrata Ambientale" – Approvazione linee guida per l'individuazione delle modifiche di cui all'art.5, comma 1, lett. l), art. 29-nonies)";*
  - D.G.R. n. 147 11/03/2020 avente per oggetto: *"Dipartimento Territorio-Ambiente- approvazione del nuovo assetto organizzativo"*;

**VISTA** l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/235 del 29/11/2017 rilasciata alla Framiva Metalli s.r.l. con sede legale ed operativa in Via dell'Industria S.n.c., per l'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 2.5 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06 recante: *"fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli"* presso l'installazione sita in Nucleo Industriale di Bazzano, L'Aquila (AQ) relativamente all'attività di produzione di coil alluminio e semilavorati;

#### **ROCHIAMATI**

- il Provvedimento n. DPC025/157 del 02/05/2019 con cui la ditta AL.TEK. S.r.l. è subentrata alla Ditta Framiva Metalli s.r.l. nella titolarità dell'A.I.A. n. DPC025/235 del 29/11/2017, a seguito della stipula del contratto di affitto di un ramo d'azienda (atto notarile del 25/03/2019, n.13872, Serie 1T, registrato a Milano 4, con il quale si concedeva alla AL.TEK. S.r.l. l'uso esclusivo dell'immobile sito in L'Aquila, frazione Bazzano, Via dell'Industria s.n.c.);

- la nota Prot. n. 57228/2020, acquisita in atti al Prot. n. RA/450054 del 17/12/2020, con cui ARTA Abruzzo ha trasmesso le risultanze del controllo effettuato in data 23/11/2020, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., presso il richiamato stabilimento produttivo di Bazzano (AQ), comunicando l'impossibilità di accedere il giorno 23/11/2020 in quanto: "[...] *al momento del controllo lo stabilimento risultava chiuso e non presidiato [...]*";
- il Provvedimento di Diffida n. DPC025/013 del 19/01/2021, con cui si disponeva a carico della Ditta AL.TEK. S.r.l., in qualità di Gestore, la diffida ex art 29-decies, comma 9 lett. a), della Parte Seconda - Titolo III-Bis del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i., stabilendo a carico della medesima anche l'obbligo di comunicare le azioni intraprese per assicurare la tutela ambientale del sito;
- la nota del 08/02/2021, acquisita in atti al Prot. n. RA/44919 stessa data, con cui la Ditta AL.TEK. S.r.l. ha comunicato che: "[...] *Lo stabilimento operativo di Bazzano (AQ) - al cui interno è tenuta la maggior parte della documentazione relativa alla società - è in fase di riconsegna da parte del Curatore del fallimento n. 39/2020, oggi revocato. Pertanto, non appena lo stesso verrà riconsegnato, sarà nostra cura contattarVi immediatamente per fissare un incontro presso il sito operativo per procedere con l'iter richiesto [...]*";
- la nota Prot. n. RA/91675 del 09/03/2021 con cui si richiedevano alla Società Framiva Metalli S.r.l. i necessari chiarimenti in merito ai tempi previsti per la riconsegna dello stabilimento operativo di Bazzano (AQ) alla Ditta AL.TEK. S.r.l. segnalando la necessità di assicurare la tutela ambientale del sito e di consentire ad ARTA Abruzzo un immediato sopralluogo presso il sito dello Stabilimento di Bazzano per la verifica dello stato dei luoghi;
- il provvedimento di Diffida n. DPC025/0149 del 16/04/2021, notificato sia al Gestore Ditta AL.TEK. S.r.l. che alla Ditta Framiva Metalli S.r.l. (proprietario del sito produttivo) ed al Curatore Fallimentare, con cui si ribadiva la necessità di adozione misure di tutela ambientale del sito e di consentire al Distretto ARTA Abruzzo di effettuare il sopralluogo previsto; si richiedeva inoltre di fornire tutte le informazioni utili in ordine all'attuale situazione dello stabilimento e, in particolare, di comunicare se è confermata o venuta meno la condizione di fatto in virtù della quale la Ditta AL.TEK. S.r.l. è subentrata nella titolarità del Provvedimento di A.I.A.;
- la determinazione n. DPC025/180 del 20/05/2021 con cui l'Autorità Competente, in assenza di riscontro alle diffide precedenti, ha avviato il procedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'installazione ex art. 29-decies, comma 9, lett. c), della Parte Seconda - Titolo III-bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

**CONSIDERATO** che:

- in data 30/11/2021 l'intero sito ex Otefal S.p.A. è stato acquisito dalla Ditta LUXE COAL S.r.l., che ha informato per le vie brevi lo scrivente Servizio in merito alla volontà di subentrare alla Ditta AL.TEK. S.r.l. nella titolarità dell'A.I.A. n. DPC025/235 del 29/11/2017 e s.m.i. al fine di riavviare l'attività;
- con nota ricevuta in data 06/09/2023 ed acquisita in atti al prot.n. RA/0366510 del 07/09/2023, la Ditta LUXE COAL S.r.l., in qualità di proprietario dello stabilimento produttivo sito in L'Aquila, frazione Bazzano, Via dell'Industria s.n.c., a seguito di acquisizione in data 30/11/2021 dell'intero sito ex Otefal S.p.A, ha presentato istanza di voltura dell'A.I.A. n. DPC025/235 del 29/11/2017 e s.m.i.; tale istanza risulta inoltre controfirmata dal legale rappresentante della Ditta AL.TEK. S.r.l., in qualità di titolare dell'autorizzazione di cui si chiede voltura (Allegato 1 al presente provvedimento);
- con nota prot. 419151/23 del 13/10/2023 l'Autorità Competente ha richiesto ad ARTA Abruzzo di esperire, con urgenza, un'ispezione straordinaria sul sito ex AL.TEK. S.r.l., eventualmente alla presenza dei rappresentanti della ditta LUXE COAL S.r.l., al fine di:
  - acclarare l'effettivo stato dei luoghi del sito ex AL.TEK. S.r.l. e verificare la conformità alle prescrizioni di cui all'A.I.A. n. DPC025/235 del 29/11/2017 e s.m.i., atteso il prolungato periodo di inattività conseguente alla procedura fallimentare n. 39/2020;
  - stabilire le eventuali azioni e/o condizioni a carico della Ditta LUXE COAL S.r.l. al fine di consentire la ripresa delle attività sul sito;

- segnalare eventuale necessità di integrare e/o aggiornare l'A.I.A. n. DPC025/235 del 29/11/2017, anche in riferimento allo stato di applicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2016/1032, i cui termini di applicazione sono di fatto decorsi il 30/06/2020.
- con nota acquisita al protocollo RA/495455 del 07/12/2023, ARTA ha trasmesso la relazione di controllo straordinario effettuato il 19/10/2023 (Allegato 3 al presente provvedimento), nel corso della quale si è, inoltre, accertato un deposito incontrollato di rifiuti di cui si è stata prontamente data segnalazione agli organi competenti.

**RICHIAMATO** il verbale della Tavolo Tecnico del 07/02/2024, trasmesso con nota regionale prot.n. RA/62091 del 15/02/2024, con cui il Gestore ha assunto l'impegno, indipendente dall'esito dei procedimenti sull'abbandono di rifiuti attivati presso il Comune di L'Aquila, di procedere in maniera autonoma con le analisi sulla caratterizzazione dei rifiuti e la relazione sulla messa in sicurezza dei rifiuti pericolosi, per poter definire al più presto la procedura di voltura e di iniziare l'attività industriale.

**RILEVATO** che il con Ordinanza Sindacale n.44 del 05/06/2024, emessa nei confronti della Ditta ALTEK s.r.l., in qualità di Gestore individuato dal provvedimento AIA n. DPC025/235 del 29/11/2017, della Ditta Luxe Coat S.r.l., in qualità di proprietario del sito, nonché della curatela fallimentare di Framiva Metalli, il Sindaco dell'Aquila ha ordinato, ai sensi dell'art. ex-192 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., *"[...]di provvedere alla raccolta ed all'avvio ad operazioni di recupero e/o smaltimento dei rifiuti abbandonati presenti all'interno del sito industriale "Ex Otefal" ed al ripristino dello stato dei luoghi per il tramite di Ditte specializzate, entro e non oltre n. 60 (sessanta) gg naturali e consecutivi decorrenti dalla data di notifica [...]"*;

**CONSIDERATO** il verbale della Tavolo Tecnico del 09/09/2024, trasmesso con nota regionale prot.n. RA/400035 del 15/10/2024 (Allegato 2 al presente provvedimento), da cui è emerso quanto segue:

*"[...] le attività di messa in sicurezza e smaltimento sono quasi concluse, nelle more di alcune tipologie di rifiuti per le quali non è stato possibile procedere al conferimento in discarica per motivi di natura tecnica che hanno richiesto la programmazione dei conferimenti alla fine del periodo estivo. In tal senso, è stata inviata dalla ditta ulteriore richiesta di proroga al Comune di L'Aquila, che, seppure ad oggi non sia ancora pervenuto agli atti alcun riscontro ufficiale, avrebbe fatto conoscere per le vie brevi la propria disponibilità. Il Gestore dichiara inoltre che ai fini del riavvio delle attività, l'intenzione è quella di procedere con l'avvio della sola sezione di laminazione, lasciando ferma la sezione di fonderia. [...]"*

*ARTA rileva che non sussistono ad oggi motivi ostativi alla voltura dell'AIA, con riattivazione della sola parte di laminatura, nelle more che tutti gli interventi previsti nell'Ordinanza Sindacale n.44 del 04/06/2024, nonché tutto quanto evidenziato da ARTA nella Relazione del controllo straordinario effettuato in data 19/10/2023, siano portati a termine.*

*A riguardo ARTA ed AC chiedono al Gestore di definire le tempistiche effettive di rimozione rifiuti e messa in sicurezza, stabilendone un termine ultimo al fine di poter concedere la voltura dell'AIA n. DPC025/235 del 29/11/2017 e la riattivazione della sola sezione di laminatura.*

*Inoltre, considerata anche la presenza di rifiuti pericolosi ed il prolungato periodo di abbandono ed inattività, si chiede al Gestore programmare, prima del riavvio delle attività, l'esecuzione delle analisi sulle acque di falda e sui terreni. A tal fine, si onera il proprietario del sito a verificare posizione e funzionalità dei piezometri presenti in loco, procedendo eventualmente alla loro realizzazione ex novo.*

*In relazione alla prevista modifica sostanziale dell'AIA n. DPC025/235 del 29/11/2017, con la quale il Gestore potrà chiedere la riattivazione della sezione di fonderia nonché l'accorpamento nel medesimo provvedimento autorizzativo, dell'attività tecnicamente connessa di verniciatura, AC e ARTA chiedono a Gestore di presentare una relazione, che dovrà essere esaminata nel procedimento di modifica, che illustri tutti gli interventi programmati e le relative tempistiche di realizzazione, al fine di ottemperare a tutte le criticità evidenziate da ARTA nel sopralluogo (assenza impianto trattamento acque di prima pioggia, criteri di ammissibilità delle materie prime seconde al forno fusorio, etc).[...]"*

**VISTA** la pec datata 24/10/2024, acquisita in atti al prot.n. RA/411882 stessa data, con cui il Gestore ha comunicato le azioni intraprese e da intraprendere in adempimento a quanto evidenziato nel sopralluogo straordinario ARTA del 19/10/2023 nonché richiesto in sede di tavolo tecnico del 09/09/2024;

**RITENUTO**, giusta nota prot.n. RA/430520 del 06/11/2024, di precisare quanto segue: “[...]”

- *ai fini della voltura dell'AIA è necessario che il Gestore definisca i piani di monitoraggio dei suoli e delle acque; vista l'impossibilità di utilizzare il piezometro PZ1, si invita il Gestore a proporre la localizzazione, in posizione idonea alla ricostruzione della superficie piezometrica, di un piezometro ex-novo in sostituzione di PZ1;*
- *fermo restando che i campionamenti sei suoli e delle acque sotterranee dovranno comunque essere eseguiti prima del riavvio del forno fusorio, evidenziate le criticità ambientali dovute allo stato di abbandono nonché gli aspetti legali ancora in via di definizione, non potendo escludersi uno stato di contaminazione del sito, al fine di poter escludere ogni profilo di responsabilità, si consiglia a Codesto Gestore di effettuare i campionamenti prima dell'insediamento;*
- *si prende atto di quanto asseverato in relazione alla conformità dei punti di emissione in atmosfera, al rumore ed alla realizzazione dei depuratori; nell'atto di voltura saranno indicati nel dettaglio adempimenti e relative tempistiche;*
- *si fa presente che la voltura potrà avvenire solo dopo la conclusione delle attività di rimozione rifiuti, prevista per il 20/11/2024, nonché a seguito della ricezione della documentazione attestante l'avvenuto smaltimento;*
- *si evidenzia che l'autorizzazione all'emungimento di acqua dei pozzi P1 e P2 non rientra tra le autorizzazioni elencate nell'allegato IX alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e, pertanto, ai fini dell'utilizzo dei pozzi medesimi, è necessario acquisire da parte di Codesto Gestore la titolarità delle concessioni di prelievo. [...]”*

**CONSIDERATA** la documentazione integrativa trasmessa dal Gestore con pec del 21/11/2024, acquisita in atti al prot.n. RA/451716 stessa data, e successiva integrazione del 03/12/2024, acquisita in atti al prot.n. RA/469398 stessa data;

**RITENUTO**, giusta nota prot.n. RA/464132 del 29/11/2024, di richiedere parere tecnico da parte di ARTA sulla documentazione presentata dal Gestore, nonché di valutare la necessità di installare strutture che consentano effettiva separazione tra le attività AUA e le attività AIA gestite dalla Ditta Luxe Coat S.r.l., vista la prossimità tra i due siti di installazione;

**VISTO** il parere ARTA prot.n. 48514/2024, acquisito in atti al prot.n. RA/0477576 del 09/12/2024 (allegato 4 al presente provvedimento) con cui: “[...]”

- *Relativamente al monitoraggio acustico, si ritiene opportuno che le misure vadano effettuate in fase di esercizio, dopo la riattivazione degli impianti e successivamente con frequenza quadriennale, come da PMC nell'AIA. - Si rimanda all'A.C. di fissare la tempistica di esecuzione dell'autocontrollo ritenendosi congruo un tempo di esecuzione non eccedente i 60 gg dal rilascio del titolo;*
- *Relativamente al trattamento acque di prima pioggia, considerato che, sino alla riattivazione del forno fusorio, presso l'installazione non sono previste attività di cui all'elenco esaustivo riportato all'art. 17 comma 2 della L.R. 31 del 29/07/2010, si ritiene che la realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia possa essere rimandata. Si precisa che in ogni caso l'impianto dovrà essere realizzato prima della riattivazione del forno fusorio e della ripresa di attività end of waste.*
- *Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, si ritiene che nelle more del ripristino del piezometro esistente, la cui posizione è indicata nella planimetria acque sotterranee proposta dalla ditta (Allegato 2 alla nota del Gestore del 04.12.2024), sarà sufficiente effettuare il monitoraggio delle acque emunte dai pozzi 1 e 2 peraltro già eseguito (Allegato 1 alla nota del Gestore del 04.12.2024). Si rimanda all'A.C. di stabilire la tempistica di realizzazione del piezometro ritenendo congruo un tempo di 90 gg dal rilascio del titolo. Una volta ripristinato il piezometro, il Gestore dovrà procedere al monitoraggio del livello piezometrico per una durata non inferiore a 3 settimane effettuando almeno n. 2 misure a settimana e, al termine del monitoraggio, dovrà eventualmente ricostruire la superficie piezometrica.*

- *Relativamente al monitoraggio dei terreni (caratterizzazione del primo metro), si valutano congrui la posizione dei campionamenti, i parametri e i metodi di misura di cui alla nota del Gestore del 04.12.2024. Si rimanda all'A.C. di stabilire la tempistica di esecuzione dell'autocontrollo ritenendo congruo un tempo di esecuzione non eccedente i 180 gg dal rilascio del titolo. In ogni caso i prelievi dovranno essere precedenti all'eventuale riavvio del forno fusorio.*
- *Relativamente alla separazione fra le attività dell'installazione IPPC e l'altra attività funzionalmente connessa, non si ritiene necessaria la realizzazione di strutture rigide di separazione. Il Gestore, tuttavia, con procedura gestionale, da approntare entro 30 gg dal rilascio del titolo, dovrà assicurare che, sino all'esito del riesame del titolo autorizzativo, non avvenga nessun passaggio e/o scambio diretto di materiali e mezzi attraverso le adiacenze delle due attività industriali. [...]"*

**DATO ATTO** che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011;

**PRESO ATTO**, nelle more degli esiti della consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'art. 87 del D.lgs. 159/2011, dell'autocertificazione antimafia acquisita al prot.n. RA/451716 del 21/11/2024, con la quale i soggetti elencati all'art. 85 del D.Lgs. 159/2011 hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

**ACCERTATA** la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente Provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

## DETERMINA

### ART.1

di volturare alla Ditta **LUXE COAT S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), P.IVA 01976940666, con sede legale via degli Opifici snc, L'Aquila (AQ), l'AIA n. **DPC025/235 del 29/11/2017**, in precedenza nella titolarità della Ditta ALTEK s.r.l., per l'esercizio dell'attività IPPC di cui al punto 2.5 b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06: "fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero e funzionamento di fonderie di metalli non ferrosi, con una capacità di fusione superiore a 4 Mg al giorno per il piombo e il cadmio o a 20 Mg al giorno per tutti gli altri metalli" presso l'installazione sita in Nucleo Industriale di Bazzano, L'Aquila (AQ), relativamente all'attività di produzione di coil alluminio e semilavorati, con la seguente capacità produttiva:

ATTIVITA'	TIPO DI PRODOTTO	UNITA' DI MISURA	POTENZIALITA'MASSIMA DI PRODUZIONE
Fonderia	Coil sbozzati di alluminio	Tonnellate	25.000
Laminatoio	Coil sbozzati di alluminio	Tonnellate	45.000
Tensiospianatrice	Coil	Tonnellate	35.000

### ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto trascorsi dieci anni a far data dal rilascio dell'AIA n. DPC025/235 del 29/11/2017, così come previsto dall'art.29-octies comma 3. Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale. Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art.29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art.29-octies del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto dell'adeguamento alle BAT conclusions;

### ART.3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

### ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente/Responsabile del Procedimento prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

### ART.5

#### RIAVVIO DELLA SEZIONE DI FONDERIA

Il riavvio delle attività denominata fonderia, nonché delle attività end of waste facenti capo a tale sezione impiantistica, **potranno avvenire solo a seguito di uno specifico nulla osta da parte della AC ed ARTA ovvero della modifica/aggiornamento della presente autorizzazione.** Prima del riavvio della attività di fonderia, il Gestore è inoltre tenuto preventivamente a dare evidenza di aver adempiuto alle seguenti prescrizioni:

- a) Realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, come da progetto autorizzato nel procedimento di rilascio dell'AIA n. DPC025/235 del 29/11/2017;
- b) Realizzazione del piezometro PZ3 e delle successive attività di campionamento acque sotterranee.
- c) Piena attuazione del piano di monitoraggio dei terreni di cui alla nota del Gestore del 04.12.2024;
- d) Verifica dello stato di attuazione delle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2024/2974, che dovranno in ogni caso essere pienamente implementate entro il 06/12/2028;
- e) Definizione dei criteri di ammissibilità delle materie prime seconde al forno fusorio che si intendono adottare al riavvio del medesimo;
- f) Relazionare in merito all'opportunità di far confluire in A.I.A., tramite istanza di modifica della presente autorizzazione, ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs. 162/2006 e s.m.i., anche l'attività tecnicamente connessa di verniciatura esercita dal medesimo Gestore presso l'installazione adiacente giusta A.U.A. n.21 del 01/03/2018 e s.m.i.;
- g) Redazione di una relazione tecnica che definisca puntualmente tutti gli interventi programmati, e le relative tempistiche di realizzazione, al fine di ottemperare alle criticità evidenziate da ARTA nel sopralluogo straordinario del 19/10/2023.

### ART.6

#### APPLICAZIONE DELLE MTD (MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI)

Il Gestore è tenuto all'attuazione di quanto riportato nell'Elaborato Tecnico Descrittivo di Riferimento datato 31/10/2017, nella sezione "B.5 Applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili – BAT e BAT – Ae" Tabella B.5.1 Individuazione dei documenti BREF. **Prescrizioni:**

- a) L'Azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i fattori di emissione e i consumi specifici, confrontandoli con i valori di riferimento del BREF e riportando nel Report annuale l'andamento degli indicatori nel tempo. Relativamente ai rifiuti prodotti/smaltiti, le tabelle dovranno riportare i fattori di emissione per singolo EER.
- b) L'Azienda è tenuta ad adottare un sistema di gestione ambientale in linea con le BAT
- c) Entro il 06/12/2028, il Gestore dovrà presentare istanza di riesame di cui all'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ai fini della verifica dello stato di applicazione delle BATc di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2024/2974 della Commissione del 29/11/2024.

### ART.7

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

**Planimetrie di riferimento: "Planimetria punti di emissione" datata 12/08/2016 – ALLEGATO 5 al presente Provvedimento**

I valori limite di emissione fissati nei seguenti Quadri delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

**QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI**

PUNTO DI EMISSIONE		Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nmc/h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di	
Nuova numerazione	Numerazione ex DPR 203/88				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		o s i g e n o	Vapor acqueo
E 1	E 25	FORNO FUSORIO	15	64000	24	330	180	F.T.	Polveri	5	0,32	2.534,4	1,2 m  cilindrica	/	
									SOV come COT	30	1,92	15206,4			
									Ossidi di azoto come NOx	70	4,48	35481,6			
									Ossido di carbonio come CO	50	3,2	25344			
									Acido cloridrico come HCl	2	0,128	1013,76			
									Acido fluoridrico come HF	1	0,064	506,88			
									Cromo totale come Cr	1,7	0,109	863,28			
									Piombo totale come Pb	1,7	0,109	863,28			
									PCDD/F Dibenzo-p-diossine e dibenzofurani policlorurati	0,1 ng/l- TEQ/Nmc	0,0064	50,688			



E 3	E27	SALA TIP	15	10000	8	280	Amb.	F.T.	Polveri	3	0,03	67,2	0,040 m cilindrica	/
E 2	E26	LAMINATOIO	14,8	102000	16	280	Amb.	F.T.	Polveri	10	1,02	4569,6	2,135 m cilindrica	/
									SOV Classe II	10	1,02	4569,6		
									SOV Classe III	43	4,39	19667,2		
									SOV Classe IV	47	4,79	21459,2		
									SOV Classe V	50	5,1	22848		
E 4		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 1	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E4 bis		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 1	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E 5		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 2	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E 5 bis		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 2	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E 6		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 3	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		
E 6 bis		BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 3	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
									NOx	250	0,375	2.700		

E 7	BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 4	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
								NOx	250	0,375	2.700		
E 7 bis	BRUCIATORI TRATTAMENTO TERMICO 4	15	1500	24	300	250	/	CO	150	0,225	1.620	0,126 m cilindrica	3% O2
								NOx	250	0,375	2.700		
E 8	CAMERA FORNO TRATTAMENTO TERMICO 1	15	200	0,5	300	350	/	COT	50	0,01	1,5	0.12 m cilindrica	
E 9	CAMERA FORNO TRATTAMENTO TERMICO 2	15	200	0,5	300	350	/	COT	50	0,01	1,5	0.12 m cilindrica	
E 10	CAMERA FORNO TRATTAMENTO TERMICO 3	15	200	0,5	300	350	/	COT	50	0,01	1,5	0.12 m cilindrica	
E 11	CAMERA FORNO TRATTAMENTO TERMICO 4	15	200	0,5	300	350	/	COT	50	0,01	1,5	0.12 m cilindrica	
E 12	CALDAIA UFFICI	2	30	VARIABILE	112	/	CO	Caldaia potenzialità 28 kW			0,01 m cilindrica		
							NOx						
E 13	CENTRALE TERMICA	12	130	VARIABILE	136	/	CO	Potenzialità 114kW			0,01 m		
							NOx						
E 14	CALDAIA STIRAL	2	30	VARIABILE	112	/	CO	Potenzialità 28 kW			0,01 m		

**Prescrizioni:**

- d) Ai sensi del presente provvedimento, è fatto divieto al Gestore di esercire la sezione di fonderia, nelle more di quanto previsto dall'art.5 del presente provvedimento; il relativo punto emissivo E1 dovrà, pertanto, essere costantemente inattivo;
- e) L'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è concessa limitatamente alla quantità ed alla tipologia delle sostanze inquinanti relative ai punti di emissione riportate nei QRE sopra riportati, fatta eccezione per il punto di Emissione E1 per cui valgono le limitazioni di cui al precedente punto a) del presente articolo;
- f) Il Gestore è tenuto ad adottare una procedura che assicuri la tracciabilità delle eventuali entrate in funzione del bypass, del motivo dell'entrata in funzione del bypass e delle azioni da intraprendere per il ripristino del corretto funzionamento (sistema di registrazione da tenere a disposizione degli organi di controllo).

**Indicazioni generali inerenti l'accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs 81/2008 e successive modifiche). L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo supportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, il Gestore deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati. La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

**Caratteristiche del punto di prelievo**

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di

stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D.Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

### ***Indicazioni sulla marcia controllata***

Il Gestore dovrà individuare una data di messa in esercizio degli impianti e provvedere agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 269 co 6 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.

In particolare:

- 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, con esclusione del forno fusorio la cui attivazione è subordinata alle condizioni di cui all'art.5 del presente provvedimento, l'azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL;
- Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli per i punti di emissione E2 ed E3, preferibilmente non consecutivi nelle condizioni più gravose di esercizio;
- Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto ARTA, al Dipartimento Prov.le della ASL, i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- La messa a regime degli impianti non potrà durare più di 90 giorni.
- Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare i QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente e al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'autorizzazione.
- Tutti i punti di emissione dovranno essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza.

**ART. 8  
SCARICHI IDRICI**

Il Gestore conferisce per i seguenti scarichi in rete consortile:

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Gior ni ann o	Volume massimo	
							m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /anno
SF1 Nere fonderia	Domestiche	Rete consortile	373877.68 m E 4688393.41 m N	C	24	350	10	3.500
SF2 Nere stiral	Domestiche	Rete consortile	373543.64 m E 4688537.40 m N	C	24	350	2,4	840
SF3 bianche fonderia	Meteoriche	Rete consortile	373875.66 m E 4688388.55 m N	D	Variabile a seconda delle precipitazioni	/	Variabile a seconda delle precipitazioni	Variabile a seconda delle precipitazioni
SF4 bianche stiral	Meteoriche	Rete consortile	373574.41 m E 4688514.96 m N	D	Variabile a seconda delle precipitazioni	/	Variabile a seconda delle precipitazioni	Variabile a seconda delle precipitazioni

- Per la gestione degli scarichi il Gestore è tenuto al rispetto di quanto prescritto da ARAP Abruzzo con Determinazione n. 55 del 05/06/2017.
- La realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, conforme a quanto autorizzato nel procedimento di rilascio dell'AIA n. DPC025/235 del 29/11/2017, può essere posticipato fintanto che permangono le condizioni di non attivazione del forno fusorio e non svolgimento delle attività end of waste.
- Nelle more delle considerazioni di cui al punto precedente, le acque meteoriche dovranno essere gestite secondo la planimetria di riferimento della rete idrica e dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, denominata "Tavola PP1 – Planimetria con indicazione delle reti fognanti" datata febbraio 2017 (**ALLEGATO 6 al presente Provvedimento**).

**ART.9  
RIFIUTI**

L'azienda gestisce i rifiuti in deposito temporaneo secondo quanto riportato nella "Planimetria stoccaggio rifiuti" datata 12/08/2016 (**ALLEGATO 7 al presente Provvedimento**).

**ART.10  
RELAZIONE DI RIFERIMENTO E STATO DEL SITO**

L'installazione è esclusa dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento ai sensi del DM 272/14 alle condizioni di seguito riportate:

- devono essere messi in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo delle acque sotterranee
- I serbatoi contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro di volume pari al volume del serbatoio stesso.
- Lo stoccaggio delle materie pericolose, nonché le operazioni di carico e scarico dei serbatoi e dei contenitori di sostanze pericolose devono essere effettuati su aree perfettamente impermeabili cordolate, coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.

- d) Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
- e) L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino dove necessario.
- f) Il bacino di contenimento del serbatoio adibito allo stoccaggio dei rifiuti deve avere volume idoneo a contenere tutto il contenuto del serbatoio;
- g) In corrispondenza di ciascun deposito dovrà essere prevista apposita etichettatura recante il EER e le aree contrassegnate con segnaletica orizzontale e verticale;
- h) I rifiuti fra loro incompatibili potenzialmente in grado di reagire fra loro devono essere stoccati separatamente, in modo da non venire in contatto in caso di sversamenti accidentali;

## **ART.11**

### **STATO DEL SITO E ACQUE SOTTERRANEE**

Documenti di riferimento:

- “Planimetria Acque Sotterranee” acquisita in atti al prot. n. RA/469398 del 03/12/2024 - (ALLEGATO 8 al presente Provvedimento);
- “Planimetria Terreni” acquisita in atti al prot. n. RA/469398 del 03/12/2024 - (ALLEGATO 9 al presente Provvedimento);
- Documento: “Monitoraggio Terreni”, acquisito in atti al prot. n. RA/469398 del 03/12/2024 - (ALLEGATO 10 al presente Provvedimento);

Fatti salvi gli eventuali adempimenti relativi ad eventuali procedimenti di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che risultano indipendenti e non sostituiti dal presente provvedimento, il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate, in attuazione di quanto previsto ai sensi dell'art. 26-sexies comma 6-bis del D.Lgs. medesimo.

Prescrizioni:

- a) Il piezometro PZ3, localizzato come da “Planimetria Acque Sotterranee” (rif. prot.n RA/469398 del 03/12/2024) dovrà essere realizzato entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento, e comunque prima del riavvio del forno fusorio e dell'attività end of waste, ;
- b) In seguito alla realizzazione del piezometro PZ3, il Gestore dovrà procedere al monitoraggio del livello piezometrico su P1, P2 e PZ3 per una durata non inferiore a 3 settimane effettuando almeno n. 2 misure a settimana. Gli esiti di tale monitoraggio, comprensivi della ricostruzione della superficie piezometrica, dovranno essere conclusi e trasmessi entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento.
- c) Successivamente, ricostruzione della superficie piezometrica dovrà essere ricostruita ad ogni campionamento delle acque sotterranee in linea con la frequenza riportata nel successivo art. 13 - PMC – del presente provvedimento;
- d) Il Gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee con cadenza almeno annuale, secondo le modalità (piezometri, analiti, metodiche etc.) riportate nel successivo art. 13 - PMC – del presente provvedimento;
- e) Il Gestore dovrà effettuare il monitoraggio dei suoli, secondo quanto previsto nella “Planimetria Terreni” e nel documento: “Monitoraggio Terreni”, in atti al prot.n RA/469398 del 03/12/2024, entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento, e comunque prima del riavvio del forno fusorio e dell'attività end of waste, e successivamente con cadenza decennale.
- f) In caso di superamento o di potenziale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) riportate nelle Tabelle 1 e 2, di cui all'Allegato 5, al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i., si ribadiscono gli obblighi del Gestore in merito:
  - all'invio della comunicazione di potenziale contaminazione prevista agli art. 242 comma 1, ovvero art. 245 comma 1, ovvero art. 249, compilando la modulistica di cui alla DGR 87/2022, da inoltrarsi a tutti i soggetti competenti delle procedure di bonifica di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i., come individuati nel modulo A, nonché all'AC AIA;

- all'attuazione, nei tempi e con le modalità previste nel richiamato D.Lgs.152/06 e s.m.i, delle necessarie misure di prevenzione per impedire o minimizzare il danno sanitario e ambientale, ed alla immediata comunicazione ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 304, comma 2 del D.Lgs..152/06 e s.m.i.;
- g) In caso di superamento o di potenziale superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) riportate nelle Tabelle 1 e 2, di cui all'Allegato 5, al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto, inoltre, all'invio a tutti gli enti competenti delle procedure di bonifica di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. individuati dal modello A della DGR 87/2022:
- degli esiti delle verifiche di tenuta delle vasche esperiti in attuazione delle prescrizioni AIA;
  - di una dichiarazione che attesti se il contaminante rilevato viene/veniva utilizzato nel ciclo produttivo ovvero se per il contaminante rilevato si possa con ragionevolezza escludere un legame con materie prime e prodotti chimici utilizzati, anche in conseguenza a processi di degradazione chimica.

## **ART.12 RUMORE**

### ***Prescrizioni:***

- a) L'azienda dovrà effettuare il collaudo acustico ai sensi dell'art. 4 della L R. .23/2007 entro 60 giorni dal riavvio delle attività, e dovrà ripetere la valutazione di impatto acustico in occasione di modifiche sostanziali e comunque almeno ogni 4 anni.
- b) La campagna di rilievi fonometrici ad attività ferma e in funzione, con esecuzione delle misure presso i recettori individuati, dovrà rispettare i seguenti requisiti:
- i rilievi del clima acustico ad attività ferma (livello residuo) devono essere rappresentativi della condizione più cautelativa (minore impatto) con la puntuale descrizione delle sorgenti che vi contribuiscono;
  - i rilievi del clima acustico ad attività in funzione (livello ambientale) devono essere rappresentativi della situazione in esame con riferimento alla condizione di maggior impatto (massima potenzialità dello stabilimento, escluse condizioni eccezionali) descrivendo gli impianti che vi contribuiscono;
  - i calcoli per le stime dei livelli assoluti (emissione ed immissione) e differenziale devono essere esplicitati, indicando i tempi di misura/riferimento; per ogni rilievo devono essere allegati i Rapporti di Prova;
  - dell'avvio della campagna di misure dovrà essere data comunicazione all'A.C. e all'ARTA con un preavviso di almeno 20 giorni;
  - gli esiti della campagna di misure dovranno essere trasmessi all'A.C., ad ARTA ed al Comune unitamente ad una relazione illustrativa ed alla planimetria delle misure eseguite.

**ART.13**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

**1. EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Polveri		x	UNI EN 13284	Quadrimestrale**	Registro emissioni
	SOV come COT		x	UNI EN 12619		Registro emissioni
	NOx		x	EN 14792		Registro emissioni
	CO		x	UNI EN 15058		Registro emissioni
	Cloro come HCl		x	EN 1911		Registro emissioni
	Fluoro come HF		x	DM 25/08/00		Registro emissioni
	Cromo (III)		x	EN 14385:2004		Registro emissioni
	Piombo		x	EN 14385		Registro emissioni
	PCDD/F		x	EN 1948	Registro emissioni	
E3	Polveri totali		x	UNI EN 13284	Annuale	Registro emissioni
E2	Polveri		x	UNI EN 13284	Semestrale	Registro emissioni
	SOV classe V		x	UNI EN 13649		Registro emissioni
	SOV classe IV		x	UNI EN 13649		Registro emissioni
	SOV classe III		x	UNI EN 13649		Registro emissioni
	SOV classe II		x	UNI EN 13649		Registro emissioni
E 4	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	co			UNI EN 15058		
E4 bis	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	co			UNI EN 15058		
E 5	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	co			UNI EN 15058		
E 5 bis	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	co			UNI EN 15058		



E 6	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	CO			UNI EN 15058		
E 6 bis	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	CO			UNI EN 15058		
E 7	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	CO			UNI EN 15058		
E 7bis	NOx		X	EN 14792	Annuale	Registro emissioni
	CO			UNI EN 15058		
E 8	SOV come COT		X	UNI EN 12619	*	Registro emissioni
E9	SOV come COT		X	UNI EN 12619	*	Registro emissioni
E 10	SOV come COT		X	UNI EN 12619	*	Registro emissioni
11	SOV come COT		X	UNI EN 12619	*	Registro emissioni

**Prescrizioni:**

\* Per i camini E8, E9, E10, E11 si ritiene di escludere tali punti di emissione dagli autocontrolli viste le basse concentrazioni di COT e la durata dell'emissione inferiore ai 30 minuti come da UNI 15289.

\*\* Il punto di emissione E1 potrà essere esercito solo dopo aver completato tutte le procedure di cui all'art.5 del presente provvedimento. Per il primo anno di esercizio a partire dalla messa in esercizio dell'impianto connesso a punto di emissione E1 il monitoraggio è trimestrale, al fine di valutare con maggiore frequenza il corretto funzionamento del presidio di abbattimento installato. Al termine di tale monitoraggio la frequenza è quadrimestrale.

## 2. Sistemi di trattamento fumi

Punto emission e	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Abbattitore fumi fonderia	FILTRO A MANICHE	Verificare e scaricare la condensa del serbatoio di collegamento delle valvole. Verificare il livello di riempimento del contenitore della polvere.	mensile	Registro interno manutenzioni
			Controllo totale dei filtri, comprese le maniche filtranti verificando: lo stato di usura delle maniche, le tenute delle guarnizioni, verifica efficienza elettrovalvole per pulizia maniche, libertà movimento portine antiscoppio	annuale	<i>Registro delle manutenzioni</i>
			Sostituzione delle maniche	biennale	<i>Registro delle manutenzioni</i>
		VENTILATORE E VALVOLA DI PARTENZA	Controllo stato usura delle cinghie di trasmissione del ventilatore	mensile	Registro interno manutenzioni*
			Controllo del motore del ventilatore, controllo stato usura delle cinghie dei ventilatori	mensile	Registro interno manutenzioni*
			Lavaggio cuscinetti supporti monoblocco	annuale	Registro interno manutenzioni*

		DOSATORE MATERIALI	Controllo sistemi elettrici allarmi	mensile	<i>Registro delle manutenzioni</i>
			Controllo visivo motore e organi di trasmissione	mensile	Registro interno manutenzioni*
			Controllo tenute guarnizioni,	mensile	Registro interno manutenzioni*
		CONTROLLO EFFICACIA DEL SISTEMA DI DOSAGGIO DELLA CALCE E DEI CARBONI ATTIVI	Verificare il livello di riempimento del contenitore, controllo del motore del ventilatore rilancio, controllo motore coclea e controllo motori del sistema vibrante	Settimanale	Registro interno manutenzioni*
		COCLEA DI SCARICO	Ingrassaggio coclea	mensile	<i>Registro interno manutenzioni*</i>
			Controllo livello olio riduttori, controllo motori elettrici e organi di trasmissione	Mensile	Registro interno manutenzioni*
Controllo rumori insoliti coclea, controllo bulloneria	Mensile		Registro interno manutenzioni*		
E2	Abbattitore laminatoio	Piaste a condensazione e Filtri a tessuto	Sostituzione filtri	Annuale	<i>Registro delle manutenzioni</i>
			Controllo visivo totale dei filtri	Semestrale	Registro interno manutenzioni*
E3	Abbattitore sala tip	Filtro a maniche	Sostituzione maniche	Quadriennale	<i>Registro delle manutenzioni</i>
			Verifica manometro di pressione	Mensile	Registro interno manutenzioni*

\* il registro manutenzioni: grandi interventi straordinari e manutenzioni programmate

Il registro interno di manutenzione: è sempre allegato al registro manutenzioni emissioni in atmosfera

### 3. EMISSIONI IN ACQUA

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF1/ SF2	<b>ACQUE NERE</b>			
NON MONITORATE POICHÉ SONO ASSIMILABILI ALLE DOMESTICHE				
<b>SF4</b>	<b>ACQUE METEORICHE</b>			
	PH	APAT 2060	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	TEMPERATURA	APAT 2090	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	MATERIALI GROSSOLANI	-	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	SOLIDI SPECIALI TOTALI	APAT 2090	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	BOD5 (come O2)	APAT 5120	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	COD5 (come O2)	APAT 5130	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	ALLUMINIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	ARSENICO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	BARIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	BARIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	BORO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	CADMIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	CROMO TOTALE	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	CROMO VI	APAT 3150C	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	FERRO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	MANGANESE	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	MERCURIO	METODO INTERNO	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	NICHEL	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI

	PIOMBO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	RAME	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	SELENIO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	STAGNO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	ZINCO	APAT 3020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	SOLFATI (come SO <sub>4</sub> )	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	CLORURI	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	FOSFORO TOTALE	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO AMMONIACALE (come NH <sub>4</sub> )	APAT 4030	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO NITROSO (come N)	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO NITRICO (come N)	APAT 4020	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	IDROCARBURI TOTALI	APAT 5160	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	TENSIOATTIVI TOTALI	APAT 5170+5180	Annuale	ARCHIVIO ANALISI
	ESCHERICA COLI	APAT 7030	Annuale	ARCHIVIO ANALISI

Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<b>SF3</b>	<b>ACQUE TRATTAMENTO PRIMA PIOGGIA</b>			
	PH	APAT 2060	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	TEMPERATURA	APAT 2090	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	MATERIALI GROSSOLANI	-	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	SOLIDI SPECIALI TOTALI	APAT 2090	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	BOD5 (come O2)	APAT 5120	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	COD5 (come O2)	APAT 5130	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	ALLUMINIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	ARSENICO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	BARIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	BARIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	BORO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	CADMIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	CROMO TOTALE	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	CROMO VI	APAT 3150C	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	FERRO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	MANGANESE	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	MERCURIO	METODO INTERNO	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	NICHEL	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	PIOMBO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	RAME	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI

	SELENIO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	STAGNO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	ZINCO	APAT 3020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	SOLFATI (come SO <sub>4</sub> )	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	CLORURI	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	FOSFORO TOTALE	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO AMMONIACALE (come NH <sub>4</sub> )	APAT 4030	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO NITROSO (come N)	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	AZOTO NITRICO (come N)	APAT 4020	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	IDROCARBURI TOTALI	APAT 5160	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	TENSIOATTIVI TOTALI	APAT 5170+5180	semestrale	ARCHIVIO ANALISI
	ESCHERICA COLI	APAT 7030	semestrale	ARCHIVIO ANALISI

#### 4. Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
SF3 Acque di seconda pioggia	Sedimentazione	Vasca sedimentazione sabbie	Analisi da laboratorio qualificato	Parametri del monitoraggio acque meteoriche	Semestrale	Archivio analisi impianto di trattamento
	Disoleatore	Vasca raccolta olii				
	Scolmatore	Pozzetto	Controllo visivo	Verifica visiva corretto trasferimento delle acque di dilavamento alla fase di depurazione	Bimestrale	Registro interno manutenzioni impianto di trattamento acque
	Sedimenti vasca accumulo	Vasca sedimentazione sabbie	Controllo visivo	Verifica corretto funzionamento i sedimentatore statico. Controllo funzionamento quadro elettrico.		
	Disoleatore	Vasca raccolta olii	Controllo visivo	Spessore strato oli		



## 5. RUMORE

Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore		Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Fascia Diurna	Fascia Notturna			
	<i>Se la misura viene effettuata all'interno di abitazioni private</i>					
Rumore di fondo Ingresso / Portineria - passaggio di autovetture (P1)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area B" (P2)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area A" – (P3)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine (P4)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area C" – (P5)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area D" – (P6)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area D" – Rumore di fondo angolo confine (P7)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica

Rumore di fondo tra "Area F" e "Area H" (P8)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine - (P9)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine – (P10)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo confine vicino "Area G"(P11)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine (P12)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo angolo confine (P13)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area E" - (P14)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di fondo di fronte "Area E" – (P15)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore di ambientale – lato strada di fronte ingresso abitazione (P22)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato strada (P23)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica

Rumore ambientale lato strada (P24)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P25)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P26)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P27)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P28)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P29)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Rumore ambientale lato stabilimento (P30)		70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica
Recettore abitativo (R1)*	Diurno 5 notturno 3	70	60	dB(A)	quadriennale	Relazione fonometrica del tecnico competente in acustica

\* il dato relativo al Rumore Differenziale si intende stimato sulla base delle misure effettuate in prossimità del recettore

**Prescrizioni:**

- a) Ove il Comune proceda a zonizzazione del territorio, i limiti di zona in termini di livello di pressione acustica ambientale (dB(A)), dovranno essere rivisti ed eventualmente adeguati.

## 6. RIFIUTI

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Produzione	10.03.16	R13, R4;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	10.03.23*	D15;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	15.01.10*	D15; D13; D14; R3; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	16.11.04	D9; D13; D14; D15; R4;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	16.03.04	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	15.02.03	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	17.06.03	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	13.02.05*	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	15.02.02*	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi
Produzione	19.11.05*	D15; D13; D14; R4; R13;	Analisi di caratterizzazione rifiuto	L'analisi viene effettuata 1 volta l'anno su un campione rappresentativo	Archivio analisi

**7. MONITORAGGIO ACQUE  
SOTTERRANEE**

Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Piezometro 1	Metalli (esclusi Sb, Be, Co, Se, Ta, V)	APAT 3000	Annuale	Archivio autocontrolli
Pozzo 1	alifatici clorurati cancerogeni e non, idrocarburi C>12 e C<12,	APAT SPME 5150	Annuale	Archivio autocontrolli
Pozzo 2	BTEX, Ph,  conducibilità  potenziale Redox	EPA524.2+EPA3510C +8015B  APAT SPME 5140  APAT 2060  APAT 2030	Annuale	Archivio autocontrolli

**Note.** Il piezometro 1 di cui alla presente tabella risulta non utilizzabile ed è pertanto da intendersi sostituito con il piezometro PZ3 di cui al punto a) dell'art. 11 del presente provvedimento.

## 8. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Fonderia	Manutenzioni ordinaria forno	2 volte l'anno	Registro manutenzioni macchine
Laminatoio	Manutenzione ordinaria	Settimanale	Registro manutenzioni macchine
Stiral	Manutenzione ordinaria	2 volte l'anno	Registro manutenzioni macchine
Forni trattamento termico	Manutenzione ordinaria forni	Annuale	Registro manutenzioni macchine
Impianto di aspirazione e abbattimento fumi	Manutenzione ordinaria	<i>Filtro a maniche</i> Settimanale: Verificare e scaricare la condensa del serbatoio di collegamento delle valvole. Verificare il livello di riempimento del contenitore della polvere. Ogni 150/220 ore: Controllo dei sistemi elettrici e/o pneumatici. Controllo del motore. Ogni 1000 ore: Controllo totale dei filtri, comprese le maniche filtranti. OGNI 5000/8000 ORE: Sostituzione delle maniche.	Registro manutenzioni emissioni in atmosfera
		<i>Ventilatore e valvola di partenza</i> Ogni 150/220 ore: controllo dello stato di usura, allineamento e: controllo della tensione delle cinghie di trasmissione del ventilatore, controllo del funzionamento e lubrificazione dei cuscinetti del supporto della ventola e della valvola di partenza Ogni 500 ore: Controllo del motore del ventilatore. Controllo dello stato di usura delle cinghie dei ventilatori e il loro allineamento (per il ventilatore a cinghie) Ogni 6000 ore: Lavare accuratamente i cuscinetti dei supporti monoblocco e poi ingrassare i cuscinetti <i>Dosatore materiali</i> Ogni 150/220 ore: Controllo dei sistemi elettrici. Controllo della lubrificazione del motoriduttore Ogni 500 ore: Controllo del motore e degli organi di trasmissione Ogni 1000 ore: Tenute delle guarnizioni. Ogni qualvolta si avvertono rumori insoliti, controllarne le cause <i>Coclea di scarico</i> Ogni 150/220 ore: ingrassare con grasso. Ogni 500/600 ore: Controllo del livello dell'olio dei riduttori. Controllo dei motori elettrici e degli organi di trasmissione Ogni 1000/1200 ore: Controllare che dalla coclea non si avvertano rumori insoliti. Controllare il serraggio della bulloneria e la tenuta delle guarnizioni	

## ART.14

### GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

#### 1. AVVIO E ARRESTO DELL'IMPIANTO

Fonderia: avvio 5 giorni, arresto 1 giorno

Laminazione: avvio 1 ora, arresto 1 ora

Forno trattamento termico: avvio 1 ora, arresto 1 ora

#### 2. EMISSIONI FUGGITIVE

La possibilità che si verifichi la dispersione di inquinanti in ambiente esterno, dovuta a emissioni fuggitive, è da ritenersi trascurabile

#### 3. MALFUNZIONAMENTI ED EMERGENZE

##### REPARTO FONDERIA Abbattitore (E1)

Sistemi di controllo/ allarmi associati

Allarme Controllo livello tramoggia filtro

Allarme termico coclea scambiatore

Allarme termico doppio caplet scambiatore

Allarme termico coclea filtro

Allarme termico doppio caplet filtro

Allarme termico coclea carico dosatore calce

Allarme termico vibratore tramoggia

Allarme inverter ventilatore aspiratore

Allarme inverter ventilatore ingresso scambiatore

Allarme inverter ventilatore uscita scambiatore

Allarme inverter coclea carico dosatore

Allarme inverter erpice dosatore

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M5

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M6

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M7

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M8

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M10

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M11

Allarme termico ingresso ventilatore scambiatore M12

Allarme termico aspiratore calce

Controllo bypass ed entrata scambiatore

Allarme av/ind cilindro bypass entrata scambiatore

Allarme av/ind cilindro bypass uscita scambiatore

Allarme av/ind cilindro bypass ingresso filtro

Allarme av/ind serranda ingresso filtro

Allarme basso livello calce silos

Allarme intasamento sistema dosaggio calce che dà il segnale di arresto al motore di comando della coclea di scarico

Allarme cam logic

Allarme termico coclea separatore

Allarme termico valvola caplet

### **Modalità operative**

Qualora l'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera determini un segnale di emergenza (ottico/acustico installato in reparto) intervenire nel seguente modo:

- Tacitare il segnale acustico presente in reparto
- Avvertire immediatamente il Preposto e l'addetto alla manutenzione.
- Configurare al minimo i bruciatori dei forni fusori, inerenti l'impianto di abbattimento emissioni in atmosfera.
- Annullare le cariche di qualsiasi tipo di materiale all'interno del forno fusorio, sino al ripristino dell'impianto di abbattimento e/o al ripristino della situazione
- Monitorare l'impianto
- Se viene arginata la fase di emergenza, segnalare l'accaduto nel rapporto di lavoro e riprendere a lavorare.
- Se l'emergenza continua, occorre immediatamente attivarsi per riparare la disfunzione arrestando l'impianto e l'aspirazione.

### **DPI**

Il personale che interviene sull'impianto di abbattimento danneggiato deve utilizzare i seguenti D.P.I.:

- Calzature antinfortunistiche
- Guanti protettivi in dotazione
- Tuta protettiva in dotazione
- Occhiali protettivi in dotazione
- Maschera filtrante FFp2 in dotazione

### **MISURE DI SICUREZZA**

Delimitare e rendere inaccessibile l'area attigua all'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera danneggiato.

Il personale addestrato dovrà intervenire sul impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera, solo dopo aver messo in emergenza l'impianto stesso e solo dopo lo spegnimento completo dei forni di fusione inerenti impianto stesso.

### **MODALITÀ DI ALLARME ALLE AUTORITÀ PREPOSTE**

L'Azienda assicura la tempestiva attuazione della procedura di gestione dell'emergenza e la comunicazione tempestiva all'Ente preposto del verificarsi della gestione emergenziale entro otto ore dall'accadimento e una volta ripristinato lo *status ante quo*. Inoltre viene effettuata la REGISTRAZIONE DELL'ACCADUTO NEL "REGISTRO INTERNO EMERGENZE ABBATTITORE E1"



## EMERGENZE AREA DI STOCCAGGIO RIFIUTI LIQUIDI

La presente procedura si applica tutte le volte che sussiste la manipolazione dei prodotti chimici.

La manipolazione deve avvenire in conformità a quanto previsto dalle relative Schede di Sicurezza, seguendo le relative istruzioni operative fornite dal preposto alla sicurezza ed utilizzando i necessari dispositivi di protezione individuale.

Gli operatori hanno l'obbligo di utilizzare i dispositivi di protezione individuale, messi a loro disposizione per lo svolgimento delle operazioni implicanti l'utilizzo delle sostanze.

Le operazioni di carico e scarico da autocisterne devono essere assistite e controllate da un addetto che garantisca il rispetto dei seguenti accorgimenti:

- in caso di presenza nelle immediate vicinanze dell'area di scarico di tombini e caditoie per la raccolta delle acque piovane, occorre predisporre idonee protezioni in modo da evitare che, in caso di versamento accidentale, le sostanze pericolose possano confluire nelle reti fognarie;
- predisporre in prossimità dell'area di scarico mezzi e/o attrezzature e/o materiali, nonché idonei dispositivi di protezione individuale, per consentire un immediato intervento in caso di versamento accidentale di sostanze pericolose e che possano arginare gli effetti sul suolo/sottosuolo;
- verificare il corretto stato degli organi di tenuta e la corretta installazione dei collegamenti che saranno utilizzati per le operazioni di travaso. Occorre che il personale addetto alle operazioni di scarico sorvegli le attività per tutta la loro durata e che sia idoneo e competente in caso di pronto intervento in caso di versamento accidentale;
- effettuare, prima di autorizzare l'avvio dell'attività di scarico, una prova di scarico molto limitata nel tempo allo scopo di accertare la tenuta del sistema di travaso;

Nella manipolazione di dette sostanze è necessario evitare spandimenti e sversamenti; in caso avvenissero il personale deve attivarsi immediatamente per:

- arrestare nel più breve tempo possibile la perdita;
- indossare i Dispositivi di Protezione Individuale;
- contenere immediatamente il versamento della sostanza con idonei materiali assorbenti (kit anti sversamento) evitando che raggiunga caditoie, tombini, corpi idrici superficiali eventualmente presenti nelle immediate vicinanze;
- nel caso la perdita sia più significativa il liquido va contenuto con delle barriere assorbenti, se è presente il tappo copritombino si deve creare una barriera intorno al liquido
- raccogliere gli assorbitori usati e conferirli in appositi contenitori per il CER 15.02.02\*

La procedura "Modalità di allarme alle autorità preposte" sarà eseguita in caso di malfunzionamento di qualsiasi sistema di abbattimento e sia in caso di sversamenti e spandimenti di sostanze durante la manipolazione delle stesse. In particolare:

Nel caso di malfunzionamento dell'impianto di produzione e/o abbattimento, ed ancor più nell'ipotesi di interruzione di quest'ultimo, l'azienda si atterrà alle seguenti indicazioni.

⇒ **Comunicazione entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.**

⇒ **Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il periodo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento; si rimanda all'Autorità Competente la definizione di tale periodo.**

⇒ **In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.**

⇒ **I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.**

#### 4. ARRESTO DEFINITIVO DELL'IMPIANTO

Entro 30 giorni dal termine delle attività di smantellamento, che verrà debitamente comunicato agli Enti Competenti, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competente il "piano di indagini " redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 ( Siti industriali dimessi ).

##### **Cessazione definitiva dell'attività**

**In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.**

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

**Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.**

Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;
- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.

#### ART.15

##### REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

##### Prescrizioni:

- a) **Entro il primo giugno di ogni anno** il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- b) Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
  - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;

- l'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con la seguente tabella compilata:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI
MATRICE	Sigla						
EMISSIONI IN ATMOSFERA							
SCARICHI IDRICI							
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)							
RIFIUTI (indicare CER)							
EMISSIONI SONORE							
PIEZOMETRI							
ALTRO (indicare)							

ADEMPIMENTI PMC	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)	
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente
CONSUMI SPECIFICI						
FATTORI DI EMISSIONE						
ALTRI (INDICARE)						

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

#### **ART. 16**

#### **PIANO DEI CONTROLLI ARTA**

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

In fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore. Analogamente ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri a carico del Gestore.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Il personale ispettivo terrà conto delle indicazioni del Gestore relativamente ad esigenze di riservatezza e/o segreto industriale che dovranno essere preventivamente comunicate e, ove opportuno, adeguatamente segnalate.

Qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate ai report annuali ovvero all'esito dei sopralluoghi si rilevassero non conformità, il personale ispettivo ne darà comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza.

#### EMISSIONI IN ATMOSFERA

<b>Campionamento ed Analisi su un punto di emissione E1 (solo a seguito di riavvio della sezione di fonderia – art.5 del presente provvedimento)</b>
<b>Voce</b>
Campionamento
Portata
Ossigeno
Umidità
Polveri
COT
Ossidi di azoto
Monossido di carbonio
Acido cloridrico
Acido fluoridrico
Cromo totale
Piombo totale
*Dibenzo p diossine e dibenzo furani policlorurati

\* L'ARTA assicurerà il campionamento e l'analisi di policloro dibenzo diossine e dibenzo furani ricorrendo a laboratori accreditati del Sistema Agenziale Nazionale

<b>Campionamento ed Analisi su un punto di emissione E2</b>
<b>Voce</b>
Campionamento
Portata
Umidità
Polveri
Sov classe II
Sov classe III
Sov classe IV
Sov classe V

<b>Campionamento ed Analisi su un punto di emissione a scelta tra E4, E4bis, E5, E5bis, E6, E6bis, E7, E7bis</b>
<b>Voce</b>
Campionamento
Portata
Ossigeno
Umidità
Polveri
Monossido di carbonio
Ossidi di azoto

## ACQUE SOTTERRANEE

<b>Campionamento e analisi su pozzo 1 e pozzo 2:</b>
<b>Voce</b>
Livello piezometrico
Campionamento
pH
Temperatura
Conducibilità
Ossidabilità Kubel
Solfati
Metalli: Al, As, Hg, Cd, Crtot, Ni, Pb, Fe, Cu, Mn, CrVI, Zn, B
Idrocarburi (C>12 e C<12)
Composti organici aromatici (BTEX)

## SCARICO IDRICO

<b>Campionamento ed Analisi: punto SZ3</b>
<b>Voce</b>
Campionamento
Temperatura
pH
Idrocarburi totali
Metalli: Al, As, Hg, Cd, Crtot, Ni, Pb, Fe, Cu, Mn, CrVI, Zn
SST

### ART. 17

Sono fatte salve le norme e/o i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza, specifici e motivati interventi più restrittivi adottati da parte dell'Autorità sanitaria a sensi degli artt. 216 e 217 del TULPS approvato con R.D. 27 luglio 1935, n.1265, le eventuali diverse disposizioni adottate dall'Autorità Giudiziaria, i diritti di terzi ai sensi di legge e tutte le altre disposizioni di pertinenza di altri Enti/Autorità/Organi competenti, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

### ART. 18

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

### ART.19

Il presente provvedimento aggiorna e sostituisce integralmente il provvedimento AIA n. DPC025/235 del 29/11/2017, e contestualmente rende nulli gli effetti dei provvedimenti di seguito elencati: voltura DPC025/55 del 13/02/2018, voltura DPC025/157 del 02/05/2019, Diffida DPC025/013 del 19/01/2021, Diffida DPC025/149 del 16/04/2021 e determinazione dirigenziale DPC025/180 del 20/05/2021.

### ART. 20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

#### **ART. 21**

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto e/o dichiarazioni mendaci rese dalla Società, salvo che non comportino più gravi violazioni, danno luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

#### **ART. 22**

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso V. Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

#### **ART. 23**

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

#### **ART. 24**

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

#### **ALLEGATI**

- Allegato 1: richiesta voltura prot.n. RA/0366510 del 07/09/2023;
- Allegato 2: verbale della Tavola Tecnica del 09/09/2024 (rif. prot.n. RA/400035 del 15/10/2024);
- Allegato 3: relazione di controllo straordinario effettuato il 19/10/2023 (rif. Prot.n. RA/495455 del 07/12/2023);
- Allegato 4: parere ARTA prot.n. 48514/2024 (rif. prot.n. RA/0477576 del 09/12/2024);
- Allegato 5: "Planimetria punti di emissione" datata 12/08/2016;
- Allegato 6: "Tavola PP1 – Planimetria con indicazione delle reti fognanti" datata febbraio 2017;
- Allegato 7: "Planimetria stoccaggio rifiuti" datata 12/08/2016;
- Allegato 8: "Planimetria Acque Sotterranee" (rif. prot.n RA/469398 del 03/12/2024);
- Allegato 9: "Planimetria Terreni" (rif. prot.n RA/469398 del 03/12/2024);
- Allegato 10: piano "Monitoraggio Terreni" (rif. prot.n RA/469398 del 03/12/2024);

#### **L'ESTENSORE**

**Dott. Claudio TONTODONATI**

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.L. 39/93)*

#### **IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**Dott. Fabio PIZZICA**

*(Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D.L. 39/93)*

#### **IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

**Dott. Dario CIAMPONI**

*(firmato digitalmente)*

# Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



**TIPO CONTRASSEGNO** QR Code

**IMPRONTA DOC** 978D3B570DFE0E9CEE7B2BA9C0FF81FDFD182BDC06349BC1B03035E31DF60B4

## Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato pdf: DARIO CIAMPONI

## Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE  
Nr. determina DPC025/483  
Data determina 18/12/2024  
Progressivo 23213/24

## Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

**URL** <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

**IDENTIFICATIVO** RAF6T9C-166749

**PASSWORD** vePXi

**DATA SCADENZA** 19-12-2025

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

